

## COMUNICATO DEL COMITATO EX PANIFICIO MILITARE

La sera del 28 aprile scorso si è svolto il Consiglio di Quartiere 5 Aperto richiesto con apposita sottoscrizione dai cittadini della zona Corsica-Ponte di Mezzo per affrontare pubblicamente il problema, estremamente sentito in zona ma di valenza cittadina, del moltiplicarsi di interventi edilizi a fini residenziali che vanno ad accrescere il carico urbanistico su contesti urbani già fortemente compromessi dal punto di vista della vivibilità, o addirittura dichiarati ufficialmente saturi per il carico di funzioni e residenze già presenti.

Tali interventi, grazie alle regole adottate dal Comune di Firenze, al limite di una forzatura delle norme nazionali e del Codice Civile, consentono il proliferare di palazzi residenziali a più piani costruiti a ridosso degli edifici preesistenti, in sostituzione di aree artigianali o capannoni industriali dismessi, aggravando i disagi dei residenti in aree che hanno già in passato subito gli effetti di una incontrollata speculazione edilizia e perciò soffrono di una cronica mancanza di spazi e verde pubblico.

Nonostante l'inadeguatezza della sede scelta, che non riusciva neanche ad accogliere tutti gli intervenuti e nonostante l'ordine del giorno pubblicizzato dalla presidenza del Q. 5 non contenesse nessuno dei temi principali della richiesta presentata dai cittadini, vi è stata grande partecipazione. Il poco tempo concesso agli interventi dei cittadini ne ha limitato drasticamente il numero, comunque sia, ne è emerso un desolante quadro di inadeguatezza normativa unita ad una totale mancanza di controllo amministrativo sulla gestione del territorio, per cui si continuano a consentire operazioni edilizie in cui il vantaggio economico di pochi va a discapito del benessere comune. Sembra che di tutto ciò comincino a prendere coscienza anche alcuni dei politici che ci amministrano. La mozione approvata all'unanimità nel Consiglio di Quartiere 5 di ieri, che invita – tra l'altro- l'Amministrazione Comunale a coordinare le finalità del Piano Integrato di Salute con gli strumenti di gestione del territorio in fase di stesura e perfezionamento (Piano Strutturale, Regolamento Edilizio, in un prossimo futuro il Regolamento Urbanistico) e quindi richiama a scelte responsabili a tutela della salute dei cittadini, rappresenta sicuramente un primo risultato. Inoltre è importante il fatto che la totalità dei consiglieri di quartiere che si sono espressi abbia affermato la necessità di una nuova disciplina a tempi brevi per questi interventi edilizi cosiddetti "diretti", auspicandone un ridimensionamento e un maggiore controllo.

Inoltre, la dichiarazione di disponibilità espressa nella stessa sede da Antongiulio Barbaro, attuale presidente della Commissione Consiliare Urbanistica del Comune, a prendere in considerazione ogni possibile suggerimento relativo a possibili soluzioni o proposte tecniche volte a cambiare la normativa comunale in senso più restrittivo per i costruttori e di maggior tutela per i residenti, rappresenta un'opportunità cui, da parte nostra, cercheremo di dare il massimo impulso.

Resta comunque inteso che, come affermato dallo stesso architetto Talocchini, presente in qualità di Dirigente del Servizio Edilizia Privata del Comune, il problema non risiede nel trovare soluzioni tecniche, possibili e percorribili perfino per una moratoria immediata a questo tipo di interventi, secondo la richiesta fatta da cittadini e sostenuta anche da consiglieri di Quartiere, ma piuttosto nella volontà politica di intraprendere questa strada, che a nostro avviso potrebbe rappresentare una svolta significativa nella politica urbanistica del Comune di Firenze.

Per il bene di tutti, non possiamo che auspicare che questa volontà ci sia davvero e si possa esprimere con azioni concrete e in tempi brevi.